



La domanda è lecita in quanto sappiamo che dal momento in cui abbiamo accettato il Signore Gesù come nostro personale salvatore avremmo anche dovuto accettare i suoi insegnamenti. Sappiamo inoltre che accettarlo non è tutto ma è l'inizio di una nuova vita. La rinascita!

Il cammino è decisamente faticoso perché vivendo in questo mondo che ci offre le sue tante distrazioni, non è cosa per nulla facile imparare a comportarsi come vere figlie di Dio.

Questa mia riflessione non vuole di certo essere un colpevolizzare ma piuttosto una meditazione su quanto riusciamo o siamo riuscite a modificare le nostre vecchie abitudini.

Le epistole del N.T. sono disseminate di esortazioni a percorrere la strada maestra, ad attenerci fermamente alla verità, a passare per quella porta che come dice Gesù, è stretta; Egli ci indica la direzione per arrivare appunto a quella porta e ci dice anche di sforzarci nel farlo (Lc 13:23-27). Sì, può capitare durante il percorso di cadere, di avere dei problemi di qualsiasi genere ma essendo Egli stesso il nostro modello e sapendo che Egli stesso simpatizza con noi nelle nostre debolezze (Eb 4:15) sappiamo che se abbiamo fede nulla sarà impossibile e il nostro atteggiamento/comportamento verrà di conseguenza.

Il brano sul quale ho scelto di meditare è relativo a quanto accaduto a Sodoma e Gomorra. Conosciamo cosa succede prima che Lot e la sua famiglia scappino da quel luogo malfamato. Peraltro se il Signore ha voluto farci conoscere una storia così brutta lo avrà fatto sicuramente perché questo ci possa servire da lezione, magari portandoci anche ad esaminare il modo in cui viviamo, ciò che facciamo e con chi lo facciamo. In breve, per tornare sul testo, il Signore distrugge queste due città perché diventate un luogo di perdizione. Ora andiamo a leggere Gn 19:17-38.



Qui possiamo fare 2 considerazioni. La prima è sulla moglie di Lot e sul perché sceglie di voltarsi mentre la seconda è sulle figlie di Lot e cioè sul perché decidono di comportarsi in quel modo. Intanto leggiamo che Abraamo al vedere da lontano quel disastro prega affinché suo nipote possa scappare e Dio lo esaudisce.

La moglie di Lot

Sebbene anche lei avesse lasciato la città (tra l'altro non sappiamo nulla delle origini di questa donna), il suo cuore rimase là e così cadde sotto il castigo di Dio. Con le parole "Ricordatevi della moglie di Lot" (Lu 17:32)¹ Cristo la addita come monito per quanti prendono alla leggera la Sua offerta di salvezza. La moglie di Lot è sicuramente un esempio negativo perché nonostante abbia ricevuto, come gli altri, l'ordine di non voltarsi indietro, lo fece ugualmente e il suo castigo fu evidente.



Questo ci fa capire che come credenti dobbiamo avere lo sguardo rivolto alle cose di Dio e non amare quelle del mondo (1Gv 2:15-17² - Rm 12:1-2³ - 1Pt 4:1-3⁴ - 2Tm 4:9-10⁵); il nostro cuore non deve essere attaccato a questo mondo.

¹ "Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva; ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato. In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così pure chi sarà nei campi non torni indietro. Ricordatevi della moglie di Lot" (Luca 17:28-32).

² "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno" (1Giovanni 2:15-17).

³ "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà" (Romani 12:1-2).

⁴ "Poiché dunque Cristo ha sofferto nella carne, anche voi armatevi dello stesso pensiero, che, cioè, colui che ha sofferto nella carne rinuncia al peccato, per consacrare il tempo che gli resta da vivere nella carne, non più alle passioni degli uomini, ma alla volontà di Dio. Basta con il tempo trascorso a soddisfare la volontà dei pagani vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle ubriachezze, nelle orge, nelle gozzoviglie, e nelle illecite pratiche idolatriche" (1Pietro 4:1-3).

⁵ "Cerca di venir presto da me, perché Dema, avendo amato questo mondo, mi ha lasciato e se n'è andato a Tessalonica" (2Timoteo 4:9-10).



Le figlie di Lot

Nonostante i fatti tragici non modificarono né mentalità né comportamento nonostante avessero potuto toccare con mano l'amore di Dio. La loro preoccupazione e paura di rimanere sole le portò a peccare di incesto, non una ma due volte, continuando a fare ciò che evidentemente succedeva regolarmente nelle città da dove fuggirono. Non si curarono minimamente di pensare al giudizio di Dio, agirono senza comprendere quali potessero essere le conseguenze di quel gesto. Anche a noi può succedere di agire d'impulso o secondo il pensiero umano accorgendoci successivamente di quali conseguenze possono provocare i nostri gesti. Il loro accanimento in quell'azione dimostra il fatto che non pensarono assolutamente alla loro colpevolezza e che furono influenzate dai comportamenti della popolazione di Sodoma.



Che cosa abbiamo di diverso noi dalle figlie di Lot? Possiamo dire che anche ai nostri giorni per la paura di essere messe da parte a volte ci conformiamo a quello che fa il mondo e lo facciamo anche noi. Non pensiamo agli insegnamenti e agiamo d'impulso o secondo la nostra volontà.

L'autore della lettera agli Ebrei infatti dice proprio: "Perciò bisogna che ci applichiamo ancora di più alle cose udite, per timore di essere trascinati lontano da esse" (Eb 2:1).

La 'superficialità' di quel comportamento diede vita a due popoli (MOABITI E AMMONITI) che si possono definire delle spine nel fianco di Israele. Vedremo poi infatti delle Moabite che seducono gli uomini di Israele e li istigano all'immoralità (vd. Nu 25:1-3) mentre degli Ammoniti traviano Israele ad adorare Moloc e a sacrificargli i bambini (vd. 1 Re 11:33; Gr 32:35).

Ecco perché la Parola di Dio ci esorta continuamente a vigilare e a cercare di non cadere nell'errore, perché le conseguenze potrebbero essere disastrose. L'avversario è sempre in agguato ma il nostro aiuto viene dal nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Se ci allontaniamo da Lui come potremo scampare al pericolo? ⁶

Lot era un uomo retto, infatti se leggiamo la 2a epistola di Pietro, vediamo che lo chiama proprio 'il giusto Lot' (2Pt 2:7-8) ma a causa del suo problema legato a questioni materiali perse la sua credibilità tra gli abitanti della città in cui viveva. Bisogna ricordare che fu lui stesso a scegliere di andare a vivere in quella città. Per evitare dispute, infatti, Abraamo (suo zio) fece scegliere proprio a lui il territorio in cui andare ad abitare.

Nella figura di Lot si può vedere il giovane che oggi decide di allontanarsi dalla propria famiglia e vivere secondo ciò che più piace a lui (Gn 13), abbandonando i buoni insegnamenti e pretendendo alle più interessanti cose terrene.



CONCLUSIONE

Come sempre posso dire che questo breve studio mi ha portato grandi benedizioni dal Signore perché ho potuto meditare su quanto io sono ancora legata a questo mondo e su quanto ancora devo lavorare per crescere nelle Sue vie.

Si potrebbe ampliare notevolmente questa meditazione portando in evidenza altri aspetti legati ai comportamenti di questa famiglia ma, per concludere il discorso relativo al tema principale e tornando a quanto detto inizialmente, ricordiamoci che l'apostolo Paolo stesso nella sua epistola ai Romani quando parla della legge del peccato scrive proprio questo: "Sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto schiavo al peccato. Poiché, ciò che faccio, io non lo capisco: infatti non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio quello che non voglio, ammetto che la legge è buona; allora non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me..." (Rm 7:14-25).

E allora ringraziamo Dio per le Sue benedizioni e chiediamoGli di aiutarci affinché la nostra mente sia via via rinnovata.

"Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! ..." (Gal 2:20)

"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura;... (2Co 5:17)

⁶ "Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio" (Colossesi 3:1-3).

"Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo" (Giovanni 17:14-16).

"Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche. Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere" (1Corinzi 10:11-12).

"Perciò, com'è vero che lo vivo - dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele - Moab diventerà come Sodoma e Ammon come Gomorra: una selva di ortiche, una salina, un deserto per sempre. Il resto del Mio popolo li saccheggerà, il residuo della Mia nazione li possederà." (Sofonia 2:9).